



FILM FESTIVAL
23ª EDIZIONE
MATINÉE PER LE SCUOLE
24-29 SETTEMBRE 2020

In un tempo che ci ha messi drammaticamente di fronte alla nostra fragilità come individui, rilanciando l'urgenza di promuovere la cultura della pace, della fraternità, dei legami umani come unico futuro possibile, il 23° Religion Today Film Festival rinnova la propria proposta per le scuole di ogni ordine e grado, con dirette streaming che ancora una volta offriranno alle classi l'occasione di "respirare" l'atmosfera di un festival internazionale e condividere la visione dei migliori film in concorso: titoli "introvabili", proiettati in anteprima e selezionati per le diverse fasce di età. Uno straordinario viaggio tra le differenze, per scoprire storie, stili, culture e religioni.

PACCHETTI
E SCHEDE FILM

Matinée per le scuole
del primo ciclo

Proposta su 50 minuti

- > The Mist Calls
- > Give it back!
- > Paper Boat

Matinée per le scuole
del primo ciclo

Proposta su 80 minuti

- > The Mist Calls
- > Give it back!
- > Paper Boat
- > My Kippah

Matinée per le scuole
del secondo ciclo

Proposta su 50 minuti

- > They Say
- > Moshe and Amira
- > Stamp

Matinée per le scuole
del secondo ciclo

Proposta su 90 minuti

- > They Say
- > Mother Mariam
- > Masei Tov Cocktail
- > November 1st

Matinée per le scuole
del secondo ciclo

Proposta su 90 minuti

- > Mi chiamo Petya
- > Moshe and Amira
- > Inner Flame
- > Stamp

GIVE IT BACK, di Ruchama Ehrenhalt, Israele, 14'

Olivia, che si è appena trasferita in Israele da New York, il primo giorno di scuola si scontra con l'esclusione e il bullismo dei compagni.

INNER FLAME, di Vidi Bilu, Israele, 18'

Gali è una ballerina sorda che sogna di essere accettata in una rinomata compagnia di ballerini udenti. Ma l'audizione inizia sotto i peggiori auspici.

MASEL TOV COCKTAIL, di Arkadij Khaet, Germania, 30'

Ingredienti: 1 Ebreo, 12 Tedeschi, 50 ml di memoria, 30 ml di stereotipi, per una commedia dirompente sui temi della Shoah e dell'antisemitismo.

MI CHIAMO PETYA, di Daria Binevskaya, Russia, 15'

Una mamma entra con le sue bambine nel reparto infettivi di un ospedale isolato: è l'inizio di un viaggio poetico tra diverse abilità e empatia.

MOSHE AND AMIRA, di Eliot Gelberg-Wilson, UK, 14'

Le famiglie di un ragazzo ebreo e di una ragazza musulmana si incontrano per la prima volta: un piccolo apologo su dialogo e conflitto.

MOTHER MARIAM, di Mustafa Gürbüz, Turchia, 9'

Alla morte di Mariam, l'ultima cristiana del villaggio, gli abitanti, musulmani, si interrogano su come celebrare il funerale: un racconto arguto sulla diversità religiosa.

MY KIPPAH, di Ilan Rosenfeld, Spagna, 17'

Un ladro opportunisto capita in una sinagoga e ruba una Sefer Torah di enorme valore. Il suo piano va in crisi quando scopre di essere ebreo.

NOVEMBER 1st, di Paul Jullien, UK, 25'

Bonnie Baker, 64 anni, da 28 attende il giorno dell'esecuzione dell'assassino di suo figlio. Una riflessione sul dolore che accompagna la pena di morte.

PAPER BOAT, di Luca Esposito, Italia, 7'

Un professore di scuola media cerca di sensibilizzare i suoi studenti sull'immigrazione. La risposta dei bambini lo fa e ci fa pensare.

STAMP, di Lovro Mrdjen, Croazia, 18'

Il tempo stringe per uno straniero di fronte alla burocrazia indifferente di un paese straniero che sta per separarlo dalla sorellina.

THE MIST CALLS, di Sachin Sreekumar, India, 5'

Il percorso di un ragazzo alla ricerca della serena connessione tra la sua anima e la natura.

THEY SAY, di Fubo, Cina, 3'

Dove saremo nel 3030? Il giovanissimo regista ha usato il telefonino per cercare le risposte dentro microorganismi e paesaggi in miniatura.